

Anna Fasano: «Scegliere un investimento etico è pensare a un buon futuro per noi e per gli altri»

Già presidente di Banca Etica e ora alla guida di Impact sgr, società di gestione del risparmio specializzata nell'impact investing, ci guida nell'investimento che rende non solo dal punto di vista dell'immediato ritorno economico

di Chiara Pizzimenti

Anna Fasano
Presidente di IMPact SGR



«Scegliere un investimento etico è pensare a un buon futuro per noi e per gli altri». Anna Fasano, già presidente di Banca Etica e ora alla presidenza di Impact sgr, società di gestione del risparmio specializzata nell'impact investing entrata a far parte del Gruppo Banca Etica con il compito di gestire 5,5 miliardi di fondi comuni d'investimento della controllata Etica sgr, racconta come possiamo migliorare la nostra gestione finanziaria, mettendo l'etica al centro delle scelte di investimento.

Che cos'è un investimento etico?

«L'investimento etico non si ferma alla classica valutazione rischio-rendimento, ma aggiunge una scelta politica e valoriale per orientare i capitali verso un'economia più sana e inclusiva per tutti e tutte. L'investimento etico tiene conto di tutti gli impatti non solo finanziari: il fattore della tutela dell'ambiente; il fattore sociale, di rispetto dei diritti umani e il tema della governance aziendale. Decidendo di orientare le proprie risorse, che insieme a quelle di tanti altri fanno massa, per esempio verso una

transizione energetica, piuttosto che verso altri tipi di mercati dannosi per l'ambiente, per la pace e per la stabilità. Il concetto di sostenibilità comprende il preservare e curare ciò che noi abbiamo per le generazioni future».

Quindi cosa vuol dire fare un investimento etico?

«Significa investire il proprio denaro per farne crescere il valore nel tempo e allo stesso tempo fare in modo che il proprio denaro possa incidere sulle scelte economiche ben più grandi di quelle che possiamo determinare noi con delle risorse limitate».

Che strumenti abbiamo per capire se un investimento è etico? Chi lo certifica? Chi ci dice che i soldi non vadano, per esempio, a chi produce armi?

«La finanza etica esclude categoricamente qualunque investimento in armi. Se una persona vuole investire in modo disarmato può e deve chiedere alla propria banca o consulente finanziario di verificare che nel prodotto finanziario che viene proposto siano esclusi i titoli delle industrie belliche. Diverse indagini hanno notato che le persone perdono più tempo a selezionare il proprio telefonino informandosi su tutti i siti, chiedendo

agli amici, recandosi anche presso diversi negozi, ma non dedicano tempo alle proprie scelte finanziarie. Il primo elemento è dunque: prendersi un po' di tempo per comprendere la gestione del proprio denaro».

Intervista completa su www.vanityfair.it